

DONATELLA CALZAVARA (*)

LE CASSE DI COLMATA DELLA LAGUNA MEDIA,
A SUD DI VENEZIA - VII. (**)
IPOTESI PER LO STUDIO FITOSOCIOLOGICO
DELLA CASSA D - E

Riassunto

In base ai dati raccolti negli anni 1977 e 1978 si riconoscono degli aggruppamenti vegetazionali che permettono di formulare un'ipotesi sulla probabile evoluzione della vegetazione della cassa di colmata D-E. Si auspica anche un periodico controllo delle tappe di evoluzione. Operazione che potrà dare un quadro di riferimento più generale sulle trasformazioni conseguenti ad interventi antropici.

Abstract

The reclaimed lands of the middle lagoon, south of Venice. VII. Hypothesis for the phytosociological study of the artificial island -D-E-.
On the ground of the data collected during 1977 and 1978, some vegetational groupings are identified: therefore, a hypothesis on the probable evolution of the vegetation of the artificial island -D-E- can be formulated. A periodical control of the subsequent stages in the vegetational evolution would be very suitable: such a control, in fact, would provide us with a more general pattern, as far as the transformations following man's interventions are concerned.

Questa breve nota propone gli sviluppi delle ricerche sulla vegetazione della cassa D-E che si articolano con indagini già precedentemente svolte sulle biocenosi della colmata (CALZAVARA, 1979). I dati raccolti negli anni 1977-78 consentono di identificare nella vegetazione numerosi aggruppamenti che non possono essere assimilati ad associazioni in quanto in continua evoluzione.

Essi sono:

(*) Indirizzo dell'Autore: c/o Museo Civico di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30125 Venezia.

(**) Il VI contributo (G. Rallo, 1979) è pubblicato dalla Rivista Italiana di Ornitologia.

- 1) Aggr. a *Typhoides arundinacea* (L.) Moench.
- 2) » a *Phragmites australis* (Cav.) Trin..
- 3) » a *Typhoides arundinacea* (L.) Moench e *Phragmites australis* (Cav.) Trin..
- 4) » ad *Agropyron repens* (L.) Beauv. subsp. *repens* e *Parietaria officinalis* L..
- 5) » a *Halimione portulacoides* (L.) Aellen ed *mula crithmoides* L..
- 6) » a *Juncus maritimus* Lam..
- 7) » a *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla e *Juncus maritimus* Lam..
- 8) » a *Typha angustifolia* L. e *T. latifolia* L..
- 9) » a *Salicornia veneta* Pignatti & Lausi e *Suaeda maritima* L..

1, 2, 3) Aggruppamenti a: *Typhoides arundinacea* (L.) Moench,
 a: *Phragmites australis* (Cav.) Trin..
 a: *Typhoides arundinacea* (L.) Moench e
Phragmites australis (Cav.) Trin..

I primi tre aggruppamenti sono caratterizzati dalla prevalenza ora dell'una ora dell'altra specie che li fisionomizza. Assieme ad esse però, sono sempre presenti alcune specie alofile (p.e. *Salicornia veneta* Pignatti & Lausi, *Aster tripolium* L., ecc.) che caratterizzano i Salicornieti s.l. e che non permettono la decisa attribuzione di queste biocenosi ai phragmiteti [*Phragmitetum communis* (Allorge 1921) Pignatti 1953] che tuttavia ricordano, sia dal punto di vista fisionomico che di quello floristico.

4) Aggr. ad *Agropyron repens* (L.) Beauv. subsp. *repens* e *Parietaria officinalis* L..

Questo aggruppamento, presente soprattutto nella zona dell'argine, anche se vede la prevalenza di *Agropyron repens* (L.) Beauv. subsp. *repens* e *Parietaria officinalis* L., è formato da un numero elevato di specie tipiche degli ambienti ruderali e incolti (*Rumex conglomerates* Murray, *R. Patientia* L., *Sonchus oleraceus* L., *S. asper* (L.) Hill., *S. arvensis* L., *Atriplex hastata* L., *Calystegia sylvatica* (Kit.) Griseb., ecc.).

Le varie specie che crescono sull'argine formano una vegetazione a mosaico, determinata da microambienti che si susseguono e a volte si sovrappongono tra di loro. Si possono ricordare, per quanto riguarda questa biocenosi, le cinture litorali (Pignatti, 1966) ad *Agropyrum litorale*, il *Monermeto-Agropyretum litoralis* Horvatic 1934 delle coste dalmate.

Nella zona dell'argine è stata rilevata *Thelypteris palustris* Schott, specie microterma, ricordo delle antiche foreste glaciali e post-glaciali.

5) Aggr. a: *Halimione portulacoides* (L.) Aellen ed *mula crithmoides* L..

Questo aggruppamento ricorda la facies ad *Obione portulacoides* (L.) Moq. del *Salicornietum fruticosae* (Br. - Bl., 1931) Pign. 1953 descritto per gli stagni sardi (CORBETTA F. e LORENZONI G., 1976).

6) Aggr. a: *Juncus maritimus* Lam..

L'aggruppamento assomiglia allo *Juncetum maritimi* (Rübel, 1930) Pign. 1953, anche se presenta numerose specie eterogenee che si ritrovano negli altri aggruppamenti e non sono collocabili nella associazione citata (p.e. *Epilobium hirsutum* L., *E. parviflorum* Schreber *Spergularia marina* (L.) Griseb., *Puccinellia palustris* (Seenus) Hayek, ecc.).

7) Aggr. a: *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla e *Juncus maritimus* Lam..

Lo *Scirpetum maritimi* (Br. - Bl., 1931) è un'associazione per lo più igrofila, mentre lo *Juncetum maritimi* (Rübel, 1930) Pign. 1953 è per lo più d'ambiente alofilo. Nell'aggruppamento descritto per la cassa D-E, le specie caratteristiche delle due associazioni suddette coesistono non permettendone la distinzione.

8) Aggr. a: *Typha angustifolia* L. e *T. latifolia* L..

Nonostante le numerose specie alofile (*Juncus maritimus* Lam., *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *Aster tripolium* L., *Puccinellia palustris* (Seenus) Hayek, ecc.) questo aggruppamento ricorda il *Typhetum angustifoliae* (Allorge, 1921) Pign. 1953.

9) Aggr. a: *Salicornia veneta* Pignatti & Lausi e *Suaeda maritima* L..

Questo aggruppamento può essere paragonato al *Salicornietum herbaceae* Van Langendok 1933 s. I. descritto da PIGNATTI (1953) e per gli stagni sardi da CORBETTA e LORENZONI (1976) comune nei litorali mediterranei.

Questo popolamento pioniero degli ambienti alofili è tra i più condizionati dalla presenza dell'acqua salata. Per questo motivo è il più sensibile all'evoluzione del territorio lagunare e meno facilmente riscontrabile in ambienti artificiali quali le colmate considerate.

Conclusioni

Ogni aggruppamento vede, accanto alla presenza di entità che ricordano un'associazione già descritta, anche quella di specie non collocabili in essa, ma caratteristiche di altre associazioni. Si verifica, quindi, una mescolanza di specie che offusca e impedisce il riconoscimento di alcune associazioni tipiche del territorio lagunare (PIGNATTI, 1953 e 1966) permettendo di distinguere solo degli aggruppamenti ad esse simili.

La vegetazione è ancora lontana da un equilibrio stabilizzato del biotopo e quindi si presenta con aspetti intermedi e frammisti tra le varie associazioni.

Tenendo conto del fatto che la zona studiata è terreno di recente bonifica, si può facilmente comprendere come la vegetazione non abbia ancora raggiunto un equilibrio stabile.

Si ricorda infatti, che l'ultima parte dell'arginatura della cassa D-E è stata ultimata nel 1967 (UNESCO 1969, DORIGO 1973) e che perciò la colmata ha interrato una zona barenicola con vegetazione tipicamente alofila. La colmata, che si inquadra nella politica di sfruttamento irrazionale della laguna, insensibile agli equilibri idrodinamici ed ambientali lagunari (ROSA SALVA, 1974), ha sottratto la zona di barene alle escursioni di marea (eccetto alcune zone nord-occidentali ancora soggette alle maree per il cedimento dell'argine).

Ciò ha indirizzato la morfologia del biotopo facendola evolvere verso un tipo ruderale e di terraferma come dimostrano alcune specie che si trovano nelle zone più dissalate della cassa: *Parietaria officinalis* L., *Rumex patientia* L., *R. conglomeratus* Murray, *Dactylis glomerata* L., *Diplotaxis muralis* (L.) DC., *Bromus mollis* L., *B. sterilis* L., *Daucus carrata* L., *Populus alba* L., *P. nigra* L., *Salix alba* L., *S. caprea* L., ecc..

L'ipotesi più probabile quindi, sulla base dei dati raccolti, è che la vegetazione si stia evolvendo gradatamente verso un tipo di vegetazione dell'entroterra, sempre meno alofila.

Ipotesi del resto avvalorata dagli studi sulla fauna entomologica (CANESTRELLI P., 1979 e RATTI E., 1979).

Pertanto sono auspicabili ricerche future onde seguire tale probabile evoluzione e verificare l'esattezza di questa ipotesi.

Bibliografia

- CALZAVARA D. (1979), Le casse di colmata della laguna media, a Sud di Venezia - II. Note preliminari sulla vegetazione della cassa D-E. *Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat.* 4 (2): 81-88.
- CANESTRELLI P. (1979), Le casse di colmata della laguna media, a Sud di Venezia - IV. La fauna ortotteroidea della cassa D-E. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 4 (2): 92-114.
- CORBETTA F. LORENZONI G. (1976), La vegetazione degli stagni sardi del Golfo di Oristano (Sardegna). *Suppl. Ricerche Biol. della Selvaggina* 7: 271-319.
- DORIGO W. (1973), Una legge contro Venezia. ed. *Officina Roma*: 1-527.
- PIGNATTI S. (1953), Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. *Arch. Bot.* 28 (4): 265-329; 29 (1): 1-25, 65-98, 129-174.
- PIGNATTI S. (1966), La vegetazione alofila della laguna di Venezia. *Ist. Ven. Sc. Lett. Arti - Memorie* 33 (1): 3-174.
- RATTI E. (1979), Le casse di colmata della laguna media, a sud di Venezia - V. La coleottero fauna della cassa D-E. *Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat.* 4 (2): 115-169.
- ROSA SALVA P. (1974), Trasformazioni ambientali ed alterazioni nella Laguna veneta. *Urbanistica* 62; Organo Uff. Ist. Naz. Urbanistica. Torino. Aprile: 5-44.
- UNESCO (1969), Rapporto su Venezia. *Mondadori*, Milano: 1-348.